ECONOMIA E LAVORO

Fonte: BCE

BCE avverte: shock energetico riduce petrolio mondiale del 13%

Pubblicato il 2026-04-21

La presidente della BCE Christine Lagarde ha spiegato che il conflitto nel Golfo ha bloccato 13 milioni di barili di petrolio al giorno, circa il 13% del consumo mondiale. L'Europa affronta la peggiore crisi energetica degli ultimi 50 anni dopo pandemia, guerra e tensioni commerciali.

La Banca Centrale Europea ha fatto il punto sulla crisi energetica che sta colpendo l'economia mondiale. Durante un discorso a Berlino il 20 aprile 2026, la presidente Christine Lagarde ha spiegato che il blocco dello Stretto di Hormuz ha fermato 13 milioni di barili di petrolio al giorno. Lo Stretto di Hormuz è il passaggio più importante al mondo per il trasporto di energia. Questo significa che ogni giorno mancano sul mercato mondiale circa il 13% di tutto il petrolio che normalmente viene consumato. La cifra tiene già conto dei tentativi di compensare la perdita attraverso altri oleodotti e l'uso delle riserve strategiche dei paesi. La BCE aveva previsto tre possibili scenari per l'economia europea: uno normale, uno negativo e uno molto grave. Tutti e tre prevedono prezzi dell'energia più alti e crescita economica più bassa rispetto alle previsioni di dicembre 2025. Per ora i prezzi del petrolio sono aumentati ma non abbastanza da far scattare lo scenario peggiore. I mercati finanziari sembrano scommettere che il conflitto durerà poco tempo. I prezzi del gas naturale in Europa sono addirittura più bassi delle previsioni iniziali della BCE. Questo succede perché in Asia molte fabbriche stanno usando il carbone al posto del gas e perché in Cina l'inverno è stato mite. Se il conflitto finisse presto, l'impatto sull'economia potrebbe essere limitato. Ma la situazione resta fragile. Ogni giorno che passa aumenta il divario tra la quantità di energia disponibile e quella richiesta. Più dura il blocco, più tempo servirà per tornare alla normalità. Lagarde ha ricordato che l'Europa ha vissuto negli ultimi anni una serie di shock senza precedenti: la pandemia, la guerra in Ucraina, la crisi energetica e l'aumento delle tasse doganali più forte dagli anni '30. Ora si aggiunge questo conflitto nel Golfo. La presidente della BCE ha citato il filosofo tedesco Hegel per spiegare che spesso si capisce il significato degli eventi solo dopo che sono accaduti. Ha aggiunto che questi anni difficili hanno insegnato molto all'Europa, come dimostra il cambiamento della politica di difesa della Germania.

COME TI RIGUARDA

Se fai il pieno di benzina o gasolio, potresti pagare di più nelle prossime settimane. Il blocco del 13% del petrolio mondiale potrebbe far aumentare i prezzi dei carburanti, anche se per ora l'aumento è contenuto. Un pieno da 50 litri potrebbe costare 3-5 euro in più rispetto a inizio anno. Se riscaldi casa con il gas, per ora non dovresti vedere aumenti nelle bollette perché i prezzi del gas naturale europeo sono stabili. Se lavori in settori che dipendono dall'energia come trasporti, industria o agricoltura, la tua azienda potrebbe dover affrontare costi più alti. Non devi fare nulla di specifico: l'impatto dipenderà da quanto durerà il conflitto nel Golfo Persico.

DATI DELL'ATTO

Data:	20/04/2026

Fonte ufficiale: https://www.ecb.europa.eu//press/key/date/2026/html/ecb.sp260420~cdf674023e.en.html

Documento generato da FacileFisco — Notizie istituzionali in linguaggio semplice
https://facilefisco.it